



# DI UNA NUOVA FOTOGRAFIA SOCIALE

NARRARE  
RAPPRESENTARE  
SENSIBILIZZARE  
INCLUDERE

**Museo d'Arte Rubini Vesin - MARV**

via Umberto I, 9, Gradara

**Sabato 6 dicembre - ore 17:00**

**INGRESSO GRATUITO**

Per info:

0541964673 (interno 1) - 3311520659 - iatgradara@gmail.com

Incontro con:

**GAIA CREDENTINO  
PAOLO TALEVI**



Quando parliamo di fotografia sociale pensiamo spesso al reportage e alla denuncia: immagini che affrontano direttamente marginalità e sofferenza, esempio su tutti il lavoro manicomiale di Uliano Lucas. Ma oggi questa visione si amplia, lasciando spazio a una **fotografia sociale di relazione** e di **partecipazione personale**, che si costruisce insieme ai soggetti. Un approccio che ricorda Tina Modotti e, ancora di più, la partecipazione intima di Lisetta Carmi con *I travestiti*, dove il vero scandalo non era la tematica, ma l'affetto e l'amicizia con cui aveva fotografato.

In questa prospettiva si colloca **Gaia Credentino** con *Quattro*, un progetto nato dal desiderio di raccontare il rapporto con suo fratello Giorgio, ragazzo autistico. Partendo dalla sua quotidianità, Gaia comprende che non può narrare la vita di Giorgio senza includere la propria: le loro storie si intrecciano, diventano un'unica narrazione costruita a quattro mani. Attraverso fotografie, testi, disegni e materiali condivisi, i due creano un **diario comune**, un archivio intimo e condiviso.

*Quattro* è un'indagine sull'identità, sulla fotografia come autobiografia e sulla relazione fraterna nella disabilità. Il progetto diventerà una mostra e un **laboratorio partecipativo** aperto ad altri ragazzi con autismo, creando spazi di espressione e narrazione di sé.

Il lavoro del fotografo fanese **Paolo Talevi**, ancora di più, mostra una fotografia sociale che nasce "da dentro". Figura centrale della fotografia marchigiana, Talevi sviluppa dagli anni Sessanta uno sguardo legato al **realismo lirico** e alla **narrazione del quotidiano, anticelebrativa, teso ad indagare quello che sfugge allo sguardo**. Dai suoi primi libri – *Piazza delle erbe, Noi che siamo uomini ancora gustosi, Proibito entrare, A sera una schiera di netturbini* – fino ai più recenti **"libri in scatola"**, Talevi costruisce opere intime, essenziali, dove fotografia e parola dialogano.

Il suo lavoro è un esercizio di cura: uno sguardo lento, rispettoso, che dà valore alla memoria, ai luoghi, alle piccole storie che rischiano di passare inosservate.

In questo quadro, lavori come *Quattro* e le scatole–libro di Talevi mostrano una fotografia in cui le persone non sono semplici testimonianze, ma **protagonisti attivi** delle proprie narrazioni visive.

Questa è la fotografia sociale oggi: una fotografia che non si limita a documentare, ma **coinvolge**, apre dialoghi, attiva consapevolezza. Una fotografia che guarda dall'interno il mondo per ciò che è e che mette al centro la varietà umana in modo autentico e non stereotipato. Una fotografia che non adotta lo sguardo indagatore dell'antropologo e che non mira ad *includere qualcuno*: ma fotografare oggi significa **guardare insieme**, costruire immagini che nascono da relazioni personali e che restituiscono dignità a ogni volto, a ogni corpo, a ogni storia.

Incontro con Gaia Credentino e Paolo Talevi e presentazione dei loro libri ***Quattro* e *Sono tornato a prenderti***.

MARV – Museo d'Arte Rubini Vesin alle ore 17.00.

Ingresso gratuito all'incontro e alla mostra Altri sguardi. Uliano Lucas tra memoria e progetto progetto